

60x60 Images

La mostra si ispira nelle linee guida a 60x60 del newyorkese Robert Voisey, un progetto di musica elettronica che coinvolge sessanta compositori provenienti da varie nazioni e prevede l'esecuzione di sessanta micro composizioni della durata massima di sessanta secondi l'una, montate in sequenza e sincronizzate con un orologio che ne scandisce lo scorrere.

Il progetto musicale ha debuttato a New York nel 2003 e, da allora, la sua formula è stata riproposta con differenti versioni in varie parti del mondo.

Anche questa mostra ospita 60 lavori, imponendo la dimensione di 60x60 centimetri per la realizzazione delle opere.

Gli artisti coinvolti provengono in parte dalle notevoli realtà locali e in parte sono stati scelti attraverso una selezione di opere giunte da tutto il mondo in risposta a un bando di partecipazione (221 lavori da 26 nazioni).

Il risultato degli accostamenti è inevitabilmente eterogeneo, sessanta mondi a confronto, anche molto distanti tra loro, sono costretti in uno spazio definito.

E' stata data all'artista partecipante la più completa libertà di espressione e l'anarchia dei segni ben si adatta al variegato mondo a cui questa mostra si riferisce.

In questo caso il termine "mondo" acquista il suo significato più letterale. La mostra infatti è visionabile in contemporanea sul web, permettendo anche a persone molto distanti da noi di "visitarla".

Ci pare che questo approccio, così profondamente legato al territorio, e allo stesso tempo proteso verso l'esterno, sia la giusta chiave per interpretare i tempi che stiamo vivendo.



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CON IL PATROCINIO DI:



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



UNITED NATIONS
EDUCATIONAL SCIENTIFIC
CULTURAL ORGANIZATION
COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI UDINE

IN COLLABORAZIONE CON:



ASSOCIAZIONE MUSICALE
SERGIO GAGGIA

I Nuovi
Suoni
UDINE PER IL
CONTEMPORANEO



CON IL SOSTEGNO DI:

